

LE DOMANDE FREQUENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA CHE L'ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE VERDI SI STA DANDO PER SUPERARE L'ATTUALE EMERGENZA COVID

- 1) Le azioni organizzativo-didattiche intraprese dall'Istituto Verdi sono dovute a qualche norma del ministero dell'Istruzione sulla gestione dell'emergenza covid?
 - Sì, sono dovute alla <<Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021>> che è del 26 giugno 2020.
- 2) Ma l'obbligo della distanza fra gli alunni dov'è scritto?
 - L'obbligo della distanza è scritto nel verbale della riunione del CTS tenutasi il giorno 22 giugno 2020: -«Il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione...».
- 3) Ma è vero che la scuola ha preso esubero di alunni che non doveva prendere durante le iscrizioni di gennaio?
 - No, la parola esubero in emergenza covid non indica un esubero di organico, cioè alunni in più accolti arbitrariamente dalla scuola come si potrebbe pensare a causa dell'ambiguità della parola, ma si tratta di un numero di alunni che risulta in più applicando le norme sul cosiddetto "distanziamento sociale" e cioè: due metri dalla cattedra e un metro dalle rime buccali degli alunni. Queste misure hanno ridotto la capienza delle aule di alcune unità definite appunto "**esubero covid**". Inoltre le norme sull'esubero covid sono state rese note il 22 giugno 2020 mentre le iscrizioni effettuate dai genitori presso il nostro istituto sono state fatte a gennaio 2020. Altrimenti non ci saremmo sognati di prendere alunni in più e verosimilmente molti di voi non avrebbero potuto mai essere iscritti presso il nostro Istituto.
- 4) Perché abbiamo dovuto effettuare i turni in did dall'inizio dell'anno?
 - Abbiamo dovuto effettuare i turni in did in attesa che il Comune di Palermo trovasse locali idonei ad uso scolastico per ottemperare alle indicazioni del ministro e nell'attesa dell'arrivo delle sedute innovative del commissario Arcuri ovvero dei banchi monoposto grazie ai quali è possibile garantire il distanziamento obbligatorio.
- 5) Perché il Comune di Palermo ha deciso di trovare locali scolastici per gli alunni del Verdi senza il nostro permesso?
 - In realtà **già il 26 giugno 2020** il Ministro Azzolina con l'adozione del Piano scuola 2020-2021 ha stabilito (pag10) che: *Gli **Enti locali** effettuano pertanto, nei territori di rispettiva competenza, la **ricognizione degli spazi scolastici esistenti**, anche con la collaborazione delle scuole, per conoscere dati o approfondire specifiche situazioni di contesto; predispongono l'adeguamento di spazi mai (o non più) adibiti ad edifici scolastici (dati reperibili nel cruscotto informativo richiamato in premessa), anche procedendo all'assegnazione in uso alle scuole di spazi solitamente destinati alla cittadinanza, da riadattare a fini della frequenza scolastica, nonché alla realizzazione di soluzioni esterne di idonee dimensioni ad accogliere classi, in spazi interni o anche esterni alle pertinenze scolastiche.*
- 6) Si ma come genitori siamo forse obbligati ad aderire alle decisioni assunte prima dal Ministero e poi condivise con gli enti locali, l'Ufficio Scolastico Regionale e da ultimo dalla scuola Verdi ?
 - **Nel documento Piano scuola 2020-2021** viene chiamato in causa espressamente **il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche** in un apposito paragrafo in cui si sottolinea l'indispensabile <<**collaborazione attiva di studenti e famiglie** che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva. **A tale proposito il rafforzamento dell'alleanza scuola famiglia** potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del "**Patto Educativo di Corresponsabilità**" che, ove necessario, potrà essere ricalibrato in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze culturali di condivisione tra scuola e famiglia, diventando il luogo in cui gli adulti educatori si riconoscono, formalmente e sostanzialmente, nel conseguimento dello stesso obiettivo>>

7) Si ma noi genitori da cosa siamo obbligati a collaborare con la scuola?

- La scuola ogni anno stipula un **contratto educativo** con i genitori degli iscritti che si chiama "patto di corresponsabilità. Nel nostro patto di corresponsabilità al punto n 1 la famiglia si impegna ad "**Avere fiducia nel progetto educativo della scuola e nei docenti che lo realizzano**". Già questo primo richiamo ad un valore fondante della relazione educativa come la FIDUCIA basterebbe da sé e non chiederebbe altro in aggiunta per spiegare da cosa scaturisce l'obbligo alla collaborazione. Ricordiamo tra gli altri alcuni degli impegni formali del "patto di corresponsabilità sottoscritto dai genitori all'atto di iscrizione: • Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto. 2 • Garantire una frequenza assidua alle lezioni.

Quest'anno, inoltre il patto di corresponsabilità è stato ulteriormente integrato (vedi circolare n 29) durante la prima settimana di scuola a ottobre con le regole dell'emergenza covid, pertanto le famiglie hanno avuto modo di rileggere il patto firmato a gennaio. I genitori hanno sottoscritto il patto iscrivendo i loro figli e sono quindi tenuti a **mantenere gli impegni presi**.

8) Ma dov'è scritto che la scuola possa fare gruppi e turni a seconda delle proprie esigenze?

- **La scuola è autonoma dal 1999**. Inoltre proprio nel **Piano scuola 2020-2021** "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione"- del 26 giugno 2020, vengono ribadite tutte le forme di flessibilità che la scuola dovrà adottare durante questo anno di emergenza: <<Pertanto in questo contesto resta ferma l'opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi delle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, che contemplino, ad esempio: - **una riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento**; - **l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso**; - **una frequenza scolastica in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici**>>.

9) Il Comune ha cercato dei locali perché glielo ha detto la Preside?

- No, il comune lo ha fatto per dare seguito alla volontà del ministro, delle **linee guida** sulla riapertura, e del tavolo tecnico con USR e Comune.

10) Ma queste decisioni le ha prese la Preside all'ultimo secondo?

- No, le linee guida sono del 26 giugno 2020, il tavolo tecnico per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19, è stato istituito il 6 agosto 2020. Da quel momento sono state effettuate molte videoconferenze e monitoraggi sul cosiddetto "esuberato covid" (vedi faq n.3).

11) Ma se era così ovvio che il Comune trovasse i locali come mai non li hanno trovati subito e consegnati alla Verdi?

- A settembre molte scuole del circondario avevano "esuberato covid". Il comune ha dapprima cercato di condensare più scuole in un unico edificio. Abbiamo scongiurato la condivisione dello stabile con altre scuole: la Preside si è impegnata per evitare la condivisione del primo piano di via Caravaggio con altro istituto (cosa che avrebbe reso complicato se non impossibile il tracciamento), ha ottenuto un numero di aule sufficiente, all'esuberato covid, cioè addirittura doppio rispetto alla disponibilità iniziale del Comune: sei aule, ottenendo anche modifiche dei locali come la creazione di bagni in più e allargamento di aule. Inoltre il Comune ha dovuto escludere la possibilità per le chiese di ospitare le scuole.

12) Ma il fatto che gli alunni vadano nel plesso con i "**docenti covid**" non è pericoloso per i ragazzi?

- La definizione "**organico covid**" non indica il personale docente che si è ammalato, ma indica i docenti che il Ministero ha dato in più alla scuola per gestire come meglio crede il cosiddetto "esuberato covid" (vedi faq n.3). Non si tratta dunque di docenti contagiosi ma di docenti sani.

13) Ma il fatto che i nostri figli vadano **insieme ai figli "degli altri"** nella totale **promiscuità** non è pericoloso?

- No, "promiscuità" è un termine con molte accezioni che in educazione sono tutte molto positive: la presenza promiscua di maschi e femmine è, ad esempio, prevista dall'ordinamento italiano da parecchi anni; la mescolanza di più culture e lingue è, poi, la benvenuta (vedi vocabolario Treccani). In generale

sconsigliamo di utilizzare termini ambigui che possano far leva su paure inconsce perché siamo tutti consapevoli del momento che stiamo vivendo e che molti potrebbero cadere vittima delle paure più surreali. Essere maschio, femmina o in qualche modo diverso non rappresenta motivo di contagio ovvero una variabile epidemiologica significativa.

14) Ma mettere insieme i "nostri figli" con i "figli degli altri" per una settimana nei nuovissimi locali di via Caravaggio, non è pericoloso ai fini del "tracciamento"?

- No, per **tracciamento** si intende la ricerca dei contatti dei **casi covid diretti**, certi, cioè confermati. Tuttavia presso il nostro istituto, a seguito di delibera del CDI, vengono messe in DID non solo le classi con casi covid diretti e accertati ma quelli indiretti (es.: genitore positivo) e in attesa di esito di tampone. Si tratta di una misura di estrema cautela che non tutte le scuole hanno. Pertanto nel nostro istituto il tracciamento è ancora più laborioso ma garantisce una maggiore sicurezza per tutti gli alunni. Inoltre il turno settimanale ci permette, grazie alla pausa che va dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina, di avere un numero di ore (58) giudicato sufficiente dalle usca: un caso può essere contagioso già a partire da 48 ore prima della comparsa dei sintomi. Fare il tracciamento significa ricostruire le attività e gli spostamenti a partire da 48 prima dell'insorgenza dei sintomi e il rintracciamento dei contatti. Questo tipo di lavoro molto complesso avrebbe dovuto essere fatto dall'Usca con la collaborazione della scuola, ma dal momento che come ormai è di dominio pubblico, "il banco è saltato", la scuola lo fa da sola e come già detto lo fa in modo ancora più approfondito di quanto sarebbe tenuta a fare. L'usca infatti non prende nemmeno in considerazione i contatti di contatti. Il tracciamento fatto in questo modo, pertanto, viene eseguito sempre allo stesso modo sia in via Fermi, che in via Casella, che il via Caravaggio. Infine, una piccola notazione di chiarimento per la serenità mentale di tutti: i figli degli altri non sono malati in quanto figli di altri, ma questi ultimi sono sani come i vostri ed entrambi possibili soggetti a contagio come tutti e come tutti potenziali diffusori di contagio. Siamo cioè in emergenza. Dobbiamo mantenerci cauti, prudenti, attenerci alle regole, questo sì, ma dobbiamo resistere alla tentazione di cadere vittime delle paure irrazionali specie se nei confronti **dell'altro da sé**.

15) Ma in un'aula nuova con compagni nuovi non si **moltiplicheranno le occasioni di contagio?**

- Nell'arco di una settimana vostro figlio/figlia entrerà in contatto con max n. 12 alunni. Se rimanesse in classe, i contatti sarebbero circa 15/18. Inoltre il fatto di conoscere una persona da tanto tempo purtroppo non la rende meno contagiosa di una sconosciuta.

16) Ma i locali di via Caravaggio non contengono le classi intere di via Fermi, come mai?

- **I locali che doveva cercare il Comune dovevano contenere il cosiddetto "esuberato covid"** (vedi faq n.3) e non le classi. **Non è mai stato contemplata questa possibilità** di spostamento né dal Ministro, né da altri.

17) Ma i monitoraggi che ha fatto la scuola con il miur, con il Comune a cosa sono serviti?

- Sono serviti a calcolare <<l'esuberato covid>> (vedi faq n3).

18) Ma gli alunni che andranno a turno nelle aule di via Caravaggio terranno il metro di distanza?

- Sì, e anzi saranno ancora più distanziati, con un maggior rapporto n. alunni/mq e spazio a disposizione.

19) Ma come mai non c'è ancora una circolare su via Caravaggio?

- Al momento sul sito ci sono le prime 119 circolari: sono tante perché siamo in emergenza ogni giorno, come sapete. I locali sono stati consegnati il 6 novembre, la scuola sta provvedendo a dotarli di sedie innovative, banchi e sedie per docenti, lavagne, e connessione internet. Successivamente sarà identificato il personale covid (vedi faq 11). Non appena tutto sarà pronto lo saprete.

20) Come saranno organizzati i turni settimanali?

- I coordinatori stanno raccogliendo informazioni sulle esigenze delle famiglie (es.: fratellini, esigenze di mobilità e ritiro alunni etc) per costituire i turni.

21) Ma i turni non sono uguali a quelli della did?

- No, non possono essere uguali, tanto per fare un esempio: se in did era necessario per le famiglie tenere distinti i fratelli e le sorelle per rendere disponibile l'unico pc presente in casa, con i turni in presenza, fratelli e sorelle torneranno sicuramente insieme per una migliore gestione familiare.

22) Ma perché turni settimanali, non era meglio turni giornalieri?

- No, innanzitutto il tracciamento salterebbe del tutto (vedi faq n13) quindi già questo motivo, essendo in emergenza sanitaria, dovrebbe bastare a chiudere qui ogni ulteriore ragionamento, ma troviamo impossibile che dei docenti possano instaurare una relazione con dei nuovi alunni che cambiano ogni giorno e gli alunni hanno bisogno di stabilità.

23) Cosa faranno gli alunni in via Caravaggio?

- La scuola organizzerà delle lezioni con il "personale covid" (vedi faq n11) assegnato che, anche se non copre completamente tutte le discipline, è sufficiente a organizzare un numero di lezioni di recupero/potenziamento in presenza sufficiente a rendere l'offerta formativa molto allettante: 13 ore di italiano, storia e geografia, 8 di matematica e scienze, 5 di inglese, 1 di arte. In tal modo questi ragazzi che hanno perso, dall'anno scorso, molte ore relative alle competenze di base potranno recuperarle. I docenti covid lavoreranno in accordo con i docenti di via Fermi ma avranno più tempo a loro disposizione per esercitarsi sia per iscritto che oralmente. Inoltre è possibile prevedere, qualora sia possibile o ritenuto necessario, collegamenti on line con un docente di via Fermi. Alcune lezioni (es.: religione, motoria, spagnolo..) saranno organizzate in modalità asincrona. Le classi saranno composte da alunni provenienti da classi parallele ai sensi della normativa vigente (vedi faq n.8).

24) Ma come, perderanno materie del curriculum fondanti come ad esempio religione e spagnolo?

- No. Non perderanno nulla, troveranno i materiali di studio in modalità asincrona.

25) Ma l'Istituto Verdi ha mai fatto niente di simile?

- Da sette anni l'Istituto sperimenta ogni sorta di flessibilità sulle classi aperte, ma con il personale a disposizione solo dove ricorrono le possibilità (es.: contemporaneità delle stesse discipline di insegnamento in più classi, ad esempio per la preparazione invalsi, o per le gare matematiche etc). Pertanto non è per noi una novità.

26) Ma i docenti lo sanno che devono lavorare **programmando in modo parallelo per tutte le classi?**

- Sì, lo sanno, è stato chiarito sin dal primo collegio dei docenti di quest'anno che l'idee le condizioni sarebbe stata chiesta una maggiore condivisione e lo stanno già facendo.

27) Ma i docenti ce la fanno a fare lezione trovandosi in classe ogni settimana alunni che non c'erano in quella precedente?

- Come abbiamo detto, lavoreranno programmando per classi parallele, quindi in via Caravaggio faranno le stesse attività. Inoltre lasciateci dire che abbiamo fatto cose molto più difficili: l'anno passato, il 4 marzo 2020, ci siamo inventati una DAD in meno di 48 ore, e a settembre ci siamo inventati un a didattica digitale mista facendo lezione contemporaneamente in presenza e a distanza. E se la tecnologia a disposizione qualche volta non è stata all'altezza della bravura dei nostri docenti, siamo sicuri che troveremo la perfezione almeno nella vostra comprensione.

28) Ma una classe, se lo desidera, piuttosto che turnare con gli altri, non può essere **trasferita totalmente nei nuovi locali di via Caravaggio, così da non mischiarsi "agli altri" ?**

- No. Innanzitutto, se facessimo questo, verrebbe a cadere tutta l'impalcatura organizzativa: sottrarre una delle sei nuovissime aule disponibili per una classe sola non permetterebbe più la regolare turnazione dell'esubero e, in secondo luogo, sarebbe un'azione inspiegabile agli occhi della Comunità: gli alunni sono per noi tutti uguali (rimando alla faq n. 14).

29) Ma noi genitori possiamo essere in disaccordo e **scegliere la dad?**

- No, **la DAD non è prevista per il primo ciclo** ma solo per le superiori. Pertanto, nonostante per noi, il dissenso sia un valore ineccepibile, questa è una di quelle situazioni in cui la legge non permette questa opzione. Cioè la DAD è illegittima nel primo ciclo.

- 30)** Ma dove sta scritto che la DAD non si può fare, lo dice la Preside?
- No, non lo dice la Preside, sebbene, in quanto Dirigente scolastico, è a conoscenza della norma che contiene espressamente questo divieto: le Linee guida per la Didattica digitale integrata, dove è scritto a chiare lettere: <<Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, **nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.**>>
- 31)** Ma allora per contenere il contagio la Preside può decidere in autonomia la dad?
- No, la Preside, cioè il Dirigente scolastico, esegue gli ordini degli uffici superiori e del Ministro.
- 32)** Quando vediamo la pubblicazione dei turni su argo e ci accorgiamo che non è stato rispettato l'ordine alfabetico significa che c'è un errore o che c'è qualcosa di poco trasparente o di losco su cui indagare?
- No, significa che la scuola ha adottato la soluzione migliore per un problema che per motivi di privacy non si deve sapere ed è poco opportuno insistere per cercare di scoprire dati coperti dalla privacy perché potrebbero riguardare un soggetto appartenente ad una categoria più debole avente diritti a tutele particolari.
- 33)** Ma i gruppi li fa la Preside?
- No. I Gruppi vengono fatti dai docenti e tengono conto di tante esigenze dimostrabili, mai per capriccio.
- 34)** Ma allora noi cosa possiamo fare per **opporci**, esprime **dissenso** e fare di tutto per trovare altre soluzioni come la dad?
- Niente o poco. Rimangono poche opzioni:
 - a) il sorteggio definitivo di un numero di alunni, al posto dei turni (in questo caso è necessaria una lettera firmata da tutti i genitori della classe)
 - b) l'istruzione domiciliare riservata agli alunni fragili con certificato medico,
 - c) l'istruzione parentale sotto la sorveglianza del Dirigente,
 - d) il nullaosta nel caso scopriste che questa scuola non fa per voi perché magari eccede nelle tutele e nel tracciamento dei casi,
 - e) scrivere una lettera al Ministro dove si espone educatamente il proprio pensiero.
 - f) Collaborare (è un'opzione da non scartare: non è mai detto che uno che collabori non possa anche esprimere dissenso nelle sedi opportune, una volta compreso che la scuola fa del suo meglio).
- 35)** Ma non era meglio che i genitori scegliessero da soli se preferivano la dad, la did, la did mista presenza e casa, la sede di via Fermi, o la sede sede di via Caravaggio, la durata e anche la composizione dei turni?
- No, la scuola pubblica, tenendo conto di vincoli e risorse, **sceglie** la soluzione organizzativa che **integra** tutte le esigenze e tutti i punti di vista a cominciare da quelli essenziali: la salute e le norme che la tutelano e la centralità dell'alunno; i genitori invece **collaborano** e anche quando lo fanno attraverso proposte alternative, alla fine, devono accettare l'idea che queste proposte non sono realizzabili ovvero non costituiscono una proposta migliore di quella che fa la scuola, per tutti i vincoli normativi che esistono e per gli svariati motivi sopra esposti. Pertanto la scuola pubblica **adotta** un'unica organizzazione e non tante organizzazioni quanti sono i desideri di ciascuno altrimenti sarebbe una scuola *menù a la cart*.
- 36)** Ma il **consiglio di Istituto** e i **rappresentanti** dei genitori sono stati messi al corrente dei locali di via Caravaggio?
- Sì, il C.d.I. è al corrente e il Presidente del C.d.I. ha collaborato attivamente alla risoluzione del problema della mancanza dei locali partecipando a riunioni durante tutta l'estate, dialogando con gli enti locali; di recente il Dirigente scolastico ha invitato i rappresentanti dei genitori a visitare i locali di via Caravaggio.
- 37)** Esiste uno **sportello psicologico** per affrontare le paure, le angosce, i terrori che in questo momento alunni, genitori, docenti e il personale tutto stanno vivendo?

- Sì, lo sportello psicologico è attivo presso il nostro istituto per colloqui di aiuto e sostegno individuali. Tuttavia se le paure e le ansie sono già diventate così grandi da **limitare fortemente i comportamenti** si consiglia un intervento psicoterapeutico anche al di fuori della scuola.